

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Nella scuola è presente una percentuale di studenti DSA che si attesta intorno al 10%. I Piani Didattici Personalizzati vengono rinnovati annualmente a cura del coordinatore di classe con la supervisione di un gruppo di lavoro di docenti esperti e formati.

Le attività di questo ambito vengono monitorate con incontri periodici che i docenti referenti svolgono con gli studenti DSA e anche con un questionario

rivolto agli studenti. Dal questionario emerge: una complessiva soddisfazione degli studenti nei confronti della scuola; un effettivo coinvolgimento degli studenti nell'elaborazione dei PdP; un apprezzamento dell'azione formativa degli insegnanti del consiglio di classe e dei docenti referenti.

Gli studenti con disabilità sono in numero limitato e gli insegnanti di sostegno sono ben inseriti nei consigli di classe.

Gli studenti stranieri, che sono in percentuale inferiore alla media lombarda, vengono accolti da una docente referente che si occupa del loro inserimento. Laddove se ne è rilevata la necessità e in presenza di risorse sono stati attivati corsi di lingua per stranieri. Un numero considerevole di insegnanti ha seguito il corso di formazione specifica di Dislessia Amica.

L'Istituto si riserva anche di attivare percorsi di istruzione domiciliare (ID) e di scuola in ospedale (SIO) al bisogno.

Un contesto particolare dove si realizza l'inclusione scolastica è costituito dalla sezione carceraria.

La comunità scolastica interna alla II Casa di Reclusione di Bollate è composta da persone provenienti da diversi gruppi linguistici, culturali, religiosi e, spesso, da contesti socio-economici e culturali poveri.

Pertanto, anche in riferimento alle normative per gli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali), gli studenti detenuti, proprio per il fatto di provenire da situazioni di svantaggio sociale e/o culturale o scolastico, rientrano nella tipologia "svantaggio socio-economico, linguistico e culturale".

Questo comporta il superamento di ogni rigidità metodologica, e l'apertura a una relazione dialogica utilizzando strategie che mirino ad assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento delle competenze del

curricolo. L'inclusione scolastica rispetta le necessità o le esigenze di tutti, progettando ed organizzando gli ambienti di apprendimento e le attività in modo da permettere a ciascuno di partecipare all'apprendimento nella maniera più attiva, autonoma e utile possibile. Una didattica inclusiva è un modo di insegnare equo e responsabile, che fa capo a tutti i docenti ed è rivolta a tutti gli alunni, con e senza Bisogni Educativi Speciali.

Quali sono gli obiettivi della scuola in carcere?

Si è generalmente concordi sul fatto che la scuola in carcere debba offrire istruzione e formazione.

Perseguire "istruzione" e "formazione" all'interno delle carceri significa reinventare una scuola che parta dai dati di realtà e trovi la sua efficacia nel raggiungere i suoi obiettivi, non nel riproporre modelli pensati per persone che non vivono reclusi. Occorre pertanto personalizzare i percorsi di formazione dei detenuti in base ad un prefissato progetto di vita, coordinando le azioni delle diverse istituzioni, affinché il periodo detentivo non sia un periodo inutile. E' indispensabile a tal fine un collegamento con il mondo del lavoro per la futura collocazione dopo la pena e, per questo, i percorsi formativi dovrebbero essere finalizzati anche all'acquisizione di certificazioni spendibili al termine del periodo detentivo. L'adozione di una didattica inclusiva, creativa, flessibile e il più possibile vicina alla realtà, da parte dei docenti appare uno strumento essenziale per il superamento di ogni difficoltà da parte degli studenti.

Personalizzare percorsi didattici nell'ottica della didattica inclusiva, implica l'utilizzo di una didattica di qualità per tutti.

La finalità principale del docente carcerario è la valorizzazione dell'esperienza didattica, nel senso che è necessario che i discenti imparino ad usare il proprio tempo per sviluppare nuove conoscenze ed acquisire nuove competenze, percependo l'attività della scuola come occasione di arricchimento personale e culturale. L'impegno della funzione docente deve essere infatti equo e di qualità per tutti e, per questo, diversificato secondo i diversi bisogni educativi di ciascuno: "Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali" (Scuola di Barbiana, "Lettera a una professoressa"). Il docente è dunque chiamato a svolgere la propria professione affinché tutti e ciascuno raggiungano il successo formativo nella ricchezza e opportunità di essere parte di un gruppo classe che fruisce del valore aggiunto di un ambiente di apprendimento e di socializzazione educativa.

La scuola in carcere deve sostenere la cultura del rispetto e della dignità della persona, accogliere, integrare e valorizzare le numerose differenze presenti.

**Composizione del gruppo di lavoro
per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno

SCUOLA POLO per l'incl. AMBITO 23 I.C.
MONTESSORI Bollate

❖ DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Il piano educativo individualizzato definisce gli obiettivi di sviluppo, le attività metodologiche, le facilitazioni, le risorse umane, i tempi e gli strumenti per la verifica. Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI): - azione di raccolta di informazioni sui bisogni, sulla storia personale, sui problemi di apprendimento dello studente nell'esperienza scolastica precedente e circa gli eventuali interventi e progetti extrascolastici ha cui lo studente abbia preso parte. Tale azione è contemporanea all'accoglienza dello studente stesso e della sua famiglia. - definizione delle strategie e progettazione della didattica personalizzata tenendo conto della sfera comportamentale, cognitiva e affettiva dello studente. - arricchimento dell'offerta formativa con progetti scolastici a cui lo studente partecipa - incontri e collaborazione con i genitori, gli operatori socio-sanitari - condivisione del progetto individualizzato con la famiglia - attuazione del progetto individualizzato monitorandone i progressi e le problematiche. Dall'a.s. 2020/21 l'Istituto aderisce alla rete COSMI ICF - Condivisione Online Strumenti Modelli Inclusivi (cosmiicf.ir), piattaforma on-line per la redazione del P.E.I. su base I.C.F.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Consigli di classe, docenti di sostegno, famiglie e specialisti socio-sanitari.

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

La famiglia è direttamente coinvolta e partecipa al processo educativo dei singoli alunni DVA apportando contributi utili a pianificare e portare avanti il successo formativo dello studente.

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Colloquio conoscitivo prima dell'inizio dell'anno scolastico

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	raccordo con CdC e famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipano alla stesura del PEI
Assistente Educativo Culturale (AEC)	integrazione e educazione sociale degli studenti
Personale ATA	Assistenza alunni disabili

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Due Punti a Capo e altre cooperative territoriali
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola



RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

**Rapporti con privato
sociale e volontariato**

con la psicologa della scuola

presso la scuola con lo
sportello del
Volontariato

progetto della singola scuola integrato col territorio